

**CORIANO** NOVANTA LAVORATORI SI SONO RIVOLTI AL TRIBUNALE

# Valleverde, i dipendenti chiedono 1.6 milioni alla vecchia società

**NOVANTA** lavoratori hanno chiesto al tribunale il fallimento della Spes spa, nome assunto negli ultimi anni dal Calzaturificio Valleverde. Da mesi attendono invano circa 1,6 milioni di euro del trattamento di fine rapporto e altre spettanze che non sono mai arrivate, nonostante facessero parte di quanto era scritto nel concordato preventivo. L'accordo sottoscritto in passato aveva l'obiettivo di evitare il fallimento della società e dare vita agli stabilimenti grazie all'ingresso di una nuova società. Il concordato aveva permesso alla Spes, guidata da un commissario curatore, di mantenere la proprietà delle strutture date in seguito in affitto alla Valleverde Srl. Quest'ultima è legata a due potenti gruppi del manifatturiero del

Nord Italia. L'operazione tende a creare un grande gruppo del settore delle calzature in Italia. La Spes spa, con i soldi incassati dalla nuova società, avrebbe pagato i creditori, ovvero dipendenti e fornitori. Con la richiesta presentata

## **LA NUOVA AZIENDA**

**Bertola: «Stiamo dando certezze e solidità al marchio con risultati molto positivi»**

dai novanta lavoratori che hanno mantenuto il posto di lavoro nella nuova azienda, il concordato decadrebbe e questo rischia di avere ripercussioni sull'attuale gestione. Inoltre tra la Spes spa e la Valleverde srl c'è un contenzioso aper-

to per alcuni milioni di euro. Nella battaglia legale, che rischia di incidere sul futuro degli stabilimenti, ci si sono tuffati anche i dipendenti in cerca di garanzie per il futuro. Dalla Valleverde srl, l'amministratore Ernesto Bertola precisa che «in questi due anni di gestione abbiamo rispettato i pagamenti con i dipendenti. La società è in grado di dare certezze e solidità al marchio. E' quello che stiamo facendo con risultati positivi». Bertola parla di risultati e cerca di allontanare le incertezze portate dalle azioni legali, che si sommano alle quotidiane difficoltà nell'affrontare il periodo di crisi economica.

«Stiamo riportando il marchio a buoni livelli e il fatto che il prezzo medio sia aumentato di circa il

40% mostra quanto stia crescendo il livello qualitativo. Questo perché stiamo puntando sulla manodopera non solo italiana, ma della zona, radicando sempre più la Valleverde sul territorio. Riprova ne è il fatto che qui a Coriano è ripartita la produzione di scarpe da uomo. Nel primo trimestre il giro d'affari è aumentato del 2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, cosa non da poco vista la situazione economica». Questi i numeri forniti dall'amministratore, mentre il passato della Valleverde è più che mai attuale e preoccupa i dipendenti che attendono di incassare un fiume di denaro. Già in giornata è atteso un confronto tra sindacati e azienda per mettere sul tavolo il futuro e la crescita della società.

**Andrea Oliva**